
Torino

Venti dal mare

Domenica 05.IX.2010

Lunedì 06.IX.2010

Giovedì 09.IX.2010

Liguriani

Fabio Barovero

Moussu T e lei Jovents

È un progetto di



Realizzato da

Fondazione
per le Attività Musicali
Torino

Associazione per
il Festival Internazionale
della Musica di Milano

Con il sostegno di



I Partner del Festival



Sponsor



Media partner

CORRIERE DELLA SERA

LA STAMPA



CLASSICA

Sponsor tecnici



Il Festival MITO compensa le emissioni di CO₂



tramite il rimboscimento di aree verdi cittadine a Torino e attraverso progetti di riduzione dei gas serra realizzati in paesi in via di sviluppo.

con la creazione e tutela di foreste in crescita nel Parco Rio Vallone in Provincia di Milano, e in Madagascar.

domenica 5 settembre
ore 21.30

Borgo Medievale
Cortile del Melograno

Liguriani

Fabio Rinaudo, cornamusa

Fabio Biale, violino, voce

Filippo Gambetta, organetto, mandolino

Michel Balatti, flauto

Claudio De Angeli, chitarra

*In collaborazione con
Fondazione Torino Musei*

Liguriani, suoni dai mondi liguri

I **Liguriani** propongono uno spettacolo dove sono evocate le immagini e i sentimenti della cultura e delle tradizioni liguri.

Si presenta come un viaggio immaginario che porterà lo spettatore a conoscere e scoprire storie, sentimenti e speranze di questa gente che, seppur stretta tra monti scoscesi, navigando ha conosciuto i popoli più diversi.

Le melodie e le ballate di Liguria vengono proposte insieme a brani legati alla tradizione di aree culturalmente vicine: mazurche, sbrandi e monferrine dal Piemonte, valzer e scottish dalla Francia e altro ancora... Musiche e canti riproposti con un nuovo sentire, dove il moderno e l'antico si uniscono seguendo i dettami dei sentimenti dell'uomo.

I musicisti coinvolti nel progetto "Liguriani" sono importanti individualità nell'ambito della musica tradizionale in Italia, con alle spalle numerose incisioni discografiche, radiofoniche e televisive e tournée in Italia, Francia, Germania, Inghilterra, Scozia, Irlanda, Danimarca, Finlandia, Spagna, Belgio, Olanda, Svizzera, Stati Uniti e Canada.

Tra i tanti spettacoli tenuti dalla formazione, è da ricordare la partecipazione alla III edizione del Festival Folk Internazionale di Tolo d'Asturies, uno dei più importanti appuntamenti con la musica tradizionale in Asturia. Il Festival, che si è svolto dal 14 al 17 maggio 2009 presso la città di Llangreu (vicino ad Oviedo), ha ospitato nell'ambito delle sue quattro serate importanti gruppi della scena musicale internazionale. I Liguriani sono stati il primo gruppo italiano a essere invitato.

I Liguriani collaborano inoltre da qualche tempo con l'attore Mauro Pirovano (Premio "Gilberto Govi" 2008), portando in scena spettacoli di successo come *Vari(e)azioni Paganiniane* sulla vita di Niccolò Paganini, *Fischia il Vento*, spettacolo sulla II Guerra Mondiale e *La Guerra di Giromino*, pièce teatrale sulla I Guerra Mondiale scritta e diretta da Gian Carlo Ragni.

Recentemente alcuni momenti tratti dallo spettacolo natalizio con Pirovano *Invexendo de Natale* sono stati presentati nel corso delle puntate natalizie di *Buon-giorno Regione*, la trasmissione del TGR Liguria in onda su RaiTre dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 8.00.

Da più di venti anni **Fabio Rinaudo** è attento studioso e interprete della *uilleann pipes*, la cornamusa irlandese. Nella sua carriera ha tenuto più di millecinquecento concerti in tutta Italia e all'estero (Germania, Svizzera, Spagna, Francia, Inghilterra, Scozia, Austria, Belgio, Olanda e Irlanda). Membro e fondatore dei Birkin Tree, ha all'attivo più di quaranta lavori discografici e numerose incisioni radiofoniche, tra le quali ricordiamo quelle per RTE irlandese, BBC inglese e scozzese, WDR tedesca, Radio Televisione Svizzera, i tre canali Rai, Radio Televisione Belga e Tele Segovia (Spagna).

Ha collaborato anche a trasmissioni televisive sulle reti Rai e Mediaset con cantautori quali Angelo Branduardi, Riccardo Cocciante e Giorgio Conte. Con i Birkin Tree ha inciso tre album: *Continental Reel* (1995), *A Cheap Present* (1998) e *3(three)* (2001), riscuotendo ampi consensi dal pubblico e dalla stampa italiana, europea e americana. Negli anni si è esibito con grandissimi artisti irlandesi come il duo Martin Hayes & Dennis Cahill, il *piper* Liam O'Flynn, la cantante Niamh Parsons, le arpi-
ste Gráinne Hambly e Laurie Rasmussen, il cantante Cyril O'Donoghue, il concertinista Tony O'Connell, gli organettisti Murty Ryan e Derek Hickey e il violinista Tóla Custy. Oltre alla musica tradizionale irlandese, la sua attenzione si rivolge anche allo studio della musica tradizionale nord italiana e del centro della Francia, in particolar modo alla sua cornamusa, la *musette bouronnaise*. Collabora con la nota formazione di musica antica Ensemble Micrologus, con la quale partecipa a importanti festival in tutta Italia.

Da ricordare infine la sua esibizione come solista insieme all'Orchestra del Conservatorio di Genova, presso il Teatro Carlo Felice, in alcuni lavori del compositore scozzese Peter Maxwell Davies.

Fabio Biale ha intrapreso lo studio del violino all'età di sei anni, frequentando il Conservatorio di Genova ed entrando a far parte, in breve tempo, dell'Orchestra Giovanile, che gli ha consentito di esibirsi in Italia e all'estero.

Ha collaborato attivamente con la Camerata delli Musicisti Savonensi, avvicinandosi alla musica antica e barocca. Ha frequentato i corsi del CPM Centro Professione Musica di Milano. Da diversi anni si dedica con successo allo studio della musica tradizionale del Nord Italia e allo swing *manouche*, entrando a far parte di diversi gruppi (Amici di Django Reinhardt, Luf). Suona un violino costruito a Parigi ai primi del Novecento.

Filippo Gambetta ha iniziato lo studio dello strumento a tredici anni sotto la guida di Riccardo Tesi.

Si è esibito per tre anni con il gruppo La Rionda, con il quale ha preso parte a importanti rassegne europee. Ha collaborato con Max Manfredi, il gruppo Echo Art, l'Orchestra Regionale Ligure di strumenti a plettro diretta da Carlo Aonzo, il violinista canadese Oliver Schroer e la suonatrice statunitense di *nyckelharpa* Sandra Wong, Vincenzo Caglioti e Remy Boniface in trio di organetti e con il padre Beppe Gambetta in numerose tournée. Per tre anni ha studiato clarinetto presso il Conservatorio di Genova. Nel 2000 ha realizzato il cd *Stria* e nel 2003 il cd *Pria Goaea*, entrambi per l'etichetta Felmay. Nel 2001 ha rappresentato l'Italia al meeting Folk Alliance di Vancouver, ha vinto il primo premio del Greenage Festival e il secondo premio del contest del Kaustinen Folk Festival in Finlandia. Si è esibito in numerosi festival folk, tra cui Edmonton Folk Festival, Festival d'Eté, Calgary Folk Festival, Vancouver Folk Festival, Winnipeg Folk Festival, Biberach Musikfrühlings, Roots and Blues Festival, Folk Festival di Århus (Danimarca), Lithos (Siracusa),

Emmas (Olbia), Sentieri Acustici (Pistoia), Itinerari Folk (Trento), Tribù Italiche (Bertinoro), Musica nei Castelli di Liguria.

Ha composto ed eseguito in scena musiche per il Teatro della Tosse e il Teatro Modena di Genova. Ha collaborato con la ballerina Aline Nari (Sosta Palmizi) e con Katreen Tufano (David Parker Bang Group); con quest'ultima ha realizzato lo spettacolo *Halloween* per l'Auditorium Montale – Teatro Carlo Felice di Genova. Si dedica all'attività di insegnamento in Italia e all'estero.

Michel Balatti si è diplomato in flauto con il massimo dei voti presso il Conservatorio di Genova. È stato vincitore di concorsi solistici e di musica da camera e si è più volte esibito in qualità di solista con orchestra.

Nel 1998, dopo aver assistito a un concerto della band Birkin Tree, inizia ad interessarsi e a studiare con serietà e sincera passione la musica tradizionale irlandese e il flauto conico a sistema semplice. Dopo aver mosso i primi passi nei gruppi Mistral e Common Mor, dal 2001 viene chiamato a far parte dei Birkin Tree, formazione con cui negli ultimi anni si è esibito in numerosi concerti in Italia e all'estero e con cui ha anche collaborato all'incisione del cd *3(three)*.

Nel 2003 decide di lasciare la carriera di musicista classico e di dedicarsi interamente al flauto traverso in legno e alla musica irlandese; si trasferisce così ad Ennis (County Clare), in Irlanda. Qui, nell'ultimo periodo di soggiorno, riesce a inserirsi e a partecipare in modo attivo alla vita musicale, suonando non solo nelle session, ma anche in concerti e *ceili's*.

Nel 2004, di ritorno in Italia, viene chiamato a collaborare con l'organettista e compositore Filippo Gambetta e con il suo gruppo si esibisce in una lunga tournée in Canada, partecipando ad alcuni dei più grandi e importanti festival folk a livello internazionale (Vancouver Folk Festival, Mission Folk Festival e altri) e registrando concerti dal vivo per la CBC (Radio nazionale canadese).

Il chitarrista genovese **Claudio De Angeli** si dedica da anni allo studio e all'esecuzione di musiche acustiche e tradizionali. Già allievo di Armando Corsi (con il quale ha approfondito lo studio dell'armonia e dell'improvvisazione) e di Beppe Gambetta (con il quale ha studiato la tecnica *finger picking* e le accordature aperte) collabora stabilmente con Filippo Gambetta, con cui ha partecipato all'incisione di due album per l'etichetta Felmay (*Stria* e *Pria Goaea*) e si è esibito in diversi festival in Canada, Stati Uniti, Germania, Finlandia e Italia tra cui Lithos, Edmonton Folk Festival, Festival d'Été, Calgary Folk Festival, Vancouver Folk Festival, Winnipeg Folk Festival, Passaggi di Confine, Biberach Musikfrühlings, Roots and Blues Festival, ArtisticaMente.

È autore di canzoni e brani strumentali e si dedica da anni alla musica tradizionale irlandese (fa parte del gruppo Ca Reel On e collabora con i Birkin Tree) e alla musica tradizionale italiana (Liguriani).

lunedì 6 settembre

Museo Nazionale
del Cinema
Mole Antonelliana

ore 18

Hotel Marinum

con

Fabio Barovero, elettronica, fisarmonica

Federico Marchesano, contrabbasso

Francesco Loccisano, chitarra battente

La collaborazione di Fabio Barovero con il fotoreporter Alex Majoli ha generato una raccolta di materiale audio da differenti città portuali in giro per il mondo. In questa suite, le voci di un gruppo di persone che fanno *hatayoga* su una spiaggia di Bombay sono utilizzate come contrappunto a una partitura densa e spietata nella sua completezza armonica, ricca di sintetizzatori, allo stesso tempo cadenzata dal suono della chitarra battente e dal timbro sibilante dell'arco del contrabbasso.

ore 22

Requiem in Samba

con

Fabio Barovero, elettronica, harmonium

Federico Marchesano, contrabbasso

Simone Rossetti Bazzaro, violino

La seducente trama ritmica del samba (con i tamburi e i bassi sintetizzati pre-registrati) movimentano una partitura per harmonium e arco di contrabbasso influenzata dallo stile *tintinnabuli*. La seconda parte della suite, più improvvisativa, trae ispirazione dalla pagina di un testo di Eduardo Galeano, in cui si narra di un ultimo indio strappato alla sua terra e sbattuto a forza in un museo a Parigi, davanti allo sguardo crudele dei visitatori: i francesi che lo spiavano da dietro le cortine raccontano che creava suoni dolcissimi, smorzati, appena percepibili, come se stesse conversando in segreto.

In collaborazione con
Fondazione Torino Musei
e



MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA
FONDAZIONE MARIA ADRIANA PROLO

Fabio Barovero ha lavorato in questi anni alle sue colonne sonore per il teatro e per il cinema: dal Teatro dell'Elfo di Ferdinando Bruni (*La Tempesta, Romeo e Giulietta, SdisOrè*) ad Assemblea Teatro di Renzo Sicco (*Arcangeli, Interferenze*), da Valter Malosti (*Macbeth*) alla coreografa Paola Bianchi (*Corpus Homini, Per figura sola, Come conigli, Visioni*).

Per il cinema ha vinto il Nastro d'Argento con il film *La Febbre* di Alessandro d'Alatri, per le sue musiche caratterizzate dall'uso della scrittura per banda. Infatti, grazie all'esperienza della Banda Ionica, di cui Barovero è co-autore e produttore artistico, ha firmato e ha partecipato a colonne sonore per Davide Ferrario (*Dopo mezzanotte, Se devo essere sincera, Tutta colpa di Giuda*), Patrice Leconte (*La ragazza sul ponte*), Marco Bellochio (*Il regista di matrimoni*) e Stefano Mordini (*Il Confine, Stella, Provincia Meccanica*), con cui sperimenta musiche con soluzioni di grande immaginazione sonora.

Ha composto e realizzato le musiche della mostra fotografica *Off Broadway* per Magnum Photos a New York, replicata alla biennale di fotografia di Arles e al Museo di immagine e suono di San Paolo in Brasile, a Mosca e al PAC di Milano.

Dopo queste esperienze, Barovero è tornato a pubblicare un album denso di suggestioni e visioni, *Sweet Limbo*, il luogo immaginario delle possibilità infinite, affrancato dall'assillo delle categorie e delle appartenenze. Ancora una volta, dopo *Preghiere* (suo primo album solista), un elogio laico al libero territorio dell'anima.

giovedì 9 settembre
ore 22

Jazz Club Torino

Moussu T e lei Jovents

Moussu T, voce

Blu, chitarre

Fred Zerbino, batteria

*In collaborazione con
Fondazione Torino Musei
e
Jazz Club Torino*

A metà tra la tradizione occitana e la musica nera, **Moussu T e lei Jovents** reinventano la “chanson” marsigliese e portano il messaggio di una Provenza marittima e portuale, cosmopolita e fiera della sua storia.

Moussu T e lei Jovents nasce intorno al personaggio di Moussu T, meglio conosciuto come Tatou.

Fondato dal chitarrista e co-fondatore dei Massilia Sound System e da un celebre percussionista brasiliano, Moussu T e lei Jovents si ispira al *melting pot* marsigliese degli anni Trenta, quando le canzoni provenzali scorrevano insieme alle operette marsigliesi di Vincent Scotto e alle musiche nere in piena esplosione (non solo blues e jazz, ma anche la musica delle Antille e del Brasile).

Su questa musica cosmopolita basano le loro canzoni attuali, canzoni di porto e di acqua salata, di gru e di “calanques” (le enormi scogliere di roccia bianca che costeggiano il litorale marsigliese).

Un nuovo repertorio legato all’immagine del litorale occitano, di Marsiglia o di La Ciotat, tradizionale e moderno, locale e universale, nostalgico ed effervescente.

Per Moussu T e lei Jovents, Tatou si è circondato di due complici: Blu e Fred Zerbino. Insieme, hanno la volontà di fare dialogare tradizione e modernità, locale e universale. Una voglia di uguaglianza e di confronto che si ritrova nella composizione stessa del gruppo, dove è sintomatico che il fondatore dei Massilia Sound System si affianchi al più giovane e ultimo arrivato nei Massilia. Eguaglianza e confronto, che per Moussu T e lei Jovents restano il passaggio obbligato per abbracciare la realtà, perché di fronte alla globalizzazione commerciale del pianeta, emerga come risposta il dialogo libero e fraterno dei popoli.

Venti dal mare
è realizzato in collaborazione con



Se desiderate commentare questi concerti, potete farlo
su blog.mitosettembremusica.it o sul sito www.sistemamusica.it